

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 FEBBRAIO 2006

La Segretaria procede all'appello.

PUNTO 1 O.D.G.

Lettura ed approvazione verbali seduta precedente del 30.01.2006.

SINDACO - Se non ci sono osservazioni possiamo procedere alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 FEBBRAIO 2006

PUNTO 2 O.D.G.

Risposta ad interrogazioni.

SINDACO - La prima è presentata dal consigliere Mauro Russo in data 31 ottobre 2005. Oggi c'è la possibilità di rispondere vista la presenza dell'interrogante.

Consigliere Russo, questa interrogazione l'abbiamo riportata ad ogni Consiglio, però stante la tua assenza non abbiamo potuto rispondere. E' ancora attuale? Riguarda la mancata assunzione di una lavoratrice presso la mensa.

CONSIGLIERE RUSSO - Sì, è ancora attuale.

SINDACO - La seconda l'ha depositata in data 26 gennaio il consigliere Ezio De Rinaldis. Per quanto riguarda la prima ne do lettura: (Legge interrogazione agli atti). Io ho acquisito alcune informazioni. Naturalmente la risposta dovrebbe darla la ditta visto che gestisce il servizio.

CONSIGLIERE RUSSO - Se è possibile, l'assessore.

SINDACO - Non comprendo.

CONSIGLIERE RUSSO - Sarebbe uno degli amministratori borgnagnesi.

SINDACO - Il servizio è stato appaltato dal Comune di Melendugno, è stato aggiudicato dalla Pace Servizi s.r.l., non riguarda l'amministrazione comunale ma questa società. Comunque, abbiamo acquisito informazioni e non sembra che né per legge né per contratto vi sia obbligo di assunzione del personale già in servizio presso il precedente gestore. Non è stata esclusa solo un'unità lavorative, nel senso che comunque sono entrate altre persone. E la Pace Servizi ha rispettato quella pianta organica prodotta nel progetto. Tra l'altro, mi sembra inopportuno oggi discutere di questo visto che la questione si trova in precontenzioso dinanzi alla Commissione Provinciale del Lavoro, perché la lavoratrice che ritiene sia stata esclusa ingiustamente ha preannunciato un ricorso con un preliminare tentativo obbligatorio di conciliazione dinanzi alla Commissione di cui parlavo prima.

Naturalmente il Comune di Melendugno non ha partecipato alla seduta della Commissione non essendo assolutamente interessato a questo.

CONSIGLIERE RUSSO - Io sono soddisfatto della risposta, anche se è chiaro che alla fine non dobbiamo prenderci in giro. La verità è che la signora in questione che lavorava presso la mensa di Borgagne da 7 anni, quindi è stata assunta dalla vecchia amministrazione di Centro-Sinistra, all'epoca il vice Sindaco Salvio Creti... A questo punto ho l'obbligo di riqualificare, perché se non altro faceva mai sostituzioni del genere. La signora in questione, per chi non lo sapesse, è la moglie del geometra Giannone, quindi la famiglia Giannone ha subito una punizione perché non gli è stata rinnovata la convenzione e una punizione perché la moglie è andata a casa dalla mensa. Questo perché purtroppo il geometra Giannone era un mio sostenitore ed ha pagato a caro

prezzo questa situazione.

Questa è la verità, perché la cuoca di Borgagne era una cuoca validissima, la mensa di Borgagne non aveva avuto mai mai nessun tipo di problema. Come sono state prorogate le altre lavoratrici sarebbe potuta essere prorogata anche la signora Marchiello Olga. Purtroppo ha pagato fin troppo.

Io so che la questione è andata avanti, caro Sindaco. Mi dispiace soltanto di una cosa, che la vostra cultura politica, socialista, ha sempre lottato per stare dalla parte dei lavoratori. In questo caso la signora ha pagato fin troppo il prezzo dello schieramento politico. Questa è la verità.

Ripeto, in questo Consiglio comunale devo quasi quasi chiedere scusa, perché io mi accanivo contro l' ex vice Sindaco Salvio Cretù, però l' amico Salvio queste cose non le faceva, non era tanto cattivo come qualcuno in questa occasione. Siccome a chi mi sto rivolgendo lo sa, perché ha preparato il licenziamento, la nuova assunzione e tutte queste cose, per la prossima volta siamo attenti perché abbiamo tolto non un posto di lavoro ad una famiglia, ma due. Chiuso. Poi se per gli amici che sono più sensibili a questo tema, gradirei che la prossima volta ci fosse un po' di attenzione.

SINDACO - Hai usato dei termini impropri. L' amministrazione non assume nessuno.

(Disturbi all' impianto di amplificazione che coprono gli interventi)

SINDACO - La lavoratrice ha i suoi diritti e li sta tutelando, credo. Voglio dire solo una cosa, a me fa piacere per le persone che ha ditta ha assunto. Quelli che conosco io sono due ragazzi politraumatizzati della strada che non potevano fare alcun lavoro e due signore separate con figli. Siamo parlando di 10 ore settimanali e 5 euro all' ora.

Mauro, questa risposta non te la può dare nessuno, perché sennò poi andiamo a ritroso nel tempo e possiamo parlare di tante altre cose.

Passiamo all' interrogazione di Ezio De Rinaldis. La leggo: (Legge interrogazione agli atti).

Credo che questa interrogazione si riferisca a Natale Shopping. Per quanto riguarda questa interrogazione faccio una breve premessa. L' anno scorso noi abbiamo sostenuto spese per le luminarie. Già si preannunciavano le strette finanziarie del Governo, tanto che la dottoressa Conte, quando è arrivata, disse: cercate di far lavorare la fantasia perché non credo che per il futuro siano possibili spese di questo genere per acquistare gli addobbi natalizi.

Abbiamo fatto tesoro di questo consiglio e ci siamo mossi verso settembre ideando questa iniziativa che si chiama Natale Shopping. L' iniziativa l' abbiamo insieme al comitato feste della Città di Melendugno e all' associazione Agam. Perché? Perché volevamo rendere il paese durante il Natale allegro, dotarlo di luminarie e iniziative adeguate, e comunque non volevamo pesare sulle casse comunali più di tanto.

Con grandi sforzi, siamo arrivati alla delibera del 15 novembre 2005, con cui adottiamo alcuni provvedimenti e impegniamo il bilancio del Comune di Melendugno soltanto per quanto riguarda la fornitura straordinaria della pubblica illuminazione delle due piazze tra Melendugno e Borgagne. In più dotiamo il comitato festa del nostro cestello, camion con cestello.

In sostanza, parte tutto dalla delibera n. 195 del 15 novembre 2005. Coinvolgiamo gli operatori con alcuni incontri. Viene recepita bene questa iniziativa. Nell' ambito dell' iniziativa Natale Shopping viene anche prevista una lotteria che ha messo in palio una crociera nel Mediterraneo per due persone. Il valore è circa 1.500 euro e si è stabilito di coinvolgere i commercianti nell' acquisto di questi blocchetti di 90 biglietti ad un euro l' uno più 10 euro di partecipazione per le spese per le luminarie. Hanno aderito 54 commercianti, avevamo 90 blocchetti da distribuire. Colgo l' occasione per ringraziarli ancora una volta, lo abbiamo fatto nei manifesti, sul nostro sito Internet. E su 100 licenze circa esistenti tra Melendugno e Borgagne ha aderito più del 50%.

Naturalmente nella contabilità del Comune in sostanza c' è un impegno di spesa per 1.312 euro.

Sarebbero 847 euro per la fornitura straordinaria di energia per la piazza di Melendugno, laddove è stata posta una stella tridimensionale, e 465 euro per Borgagne. L' introito della manifestazione ci ha permesso di addobbare non solo le tradizionali piazze, ma molte vie e piazze pubbliche. Abbiamo fatto Piazza Risorgimento, la villa di Via San Giovanni ed altre vie pubbliche. Lo stesso a Borgagne e sulle marine.

Per quanto riguarda la conduzione dell' evento, l' altro quesito, l' evento è stato fatto in collaborazione con due associazioni locali e per quanto riguarda l' amministrazione è stata portata avanti dall' assessore Bassi, dal consigliere Gigi Cistemino che si è impegnato tantissimo e li ringrazio entrambi ancora una volta.

Per quanto riguarda l' altro quesito, quello relativo alla circostanza secondo la quale i rimanenti blocchetti sono stati venduti ad altri operatori al prezzo di 40 euro cadauno, non sono stati venduti a 40 euro cadauno. Al 3 gennaio, 3-4 giorni prima del sabato dell' estrazione, erano rimasti questi blocchetti. Ci siamo resi conto che le somme incassate fino a quel momento non avrebbero coperto integralmente le spese. E quando parlo di spese parlo anche in parte di altre iniziative. Per esempio, l' iniziativa del Capodanno in piazza. E quindi abbiamo pensato bene, poiché i biglietti dovevano essere donati gratuitamente ai cittadini o ai clienti degli esercenti commerciali, alcuni blocchetti, 10, li abbiamo acquistati noi amministratori a 50 euro. Naturalmente non li abbiamo nemmeno distribuiti, li abbiamo annullati, abbiamo soltanto contribuito. Lo stesso prezzo abbiamo utilizzato per darli al Presidente del consorzio Coap perché li distribuisse agli operatori del mercato per far sostenere la spesa di Natale Shopping anche ad altri operatori. Naturalmente il prezzo doveva essere quello perché comunque ci serviva per coprire la spesa dell' evento e comunque il biglietto gratuito era e gratuito rimaneva. E nemmeno potevano né ringraziare con il manifesto né in altro modo gli altri commercianti che hanno aderito all' iniziativa negli ultimi 34 giorni. Abbiamo dato 16 blocchetti al consorzio del mercato, Coap. Dieci altri blocchetti alcuni operatori li hanno acquistati senza distribuirli, ma solo per coprire la spesa. Se fosse stato estratto uno di questi biglietti non sarebbe stata assegnata la vacanza.

Inoltre, infine, per quanto riguarda il nominativo del vincitore, alla data della presentazione dell' interrogazione non c' era ancora perché il nominativo per regolamento deve essere comunicato entro 30 giorni dall' estrazione. Subito dopo ci è stato comunicato il nominativo, è una signora di Merine, abbiamo fatto il manifesto e lo abbiamo messo sul nostro sito Internet.

In sostanza, secondo me è stata una bella iniziativa, che può essere rinnovabile, ripetibile, perché abbiamo addobbato tutto il paese con belle luminarie, abbiamo permesso ai cittadini di partecipare alla lotteria e i commercianti in qualche modo di gratificare i loro clienti nel periodo natalizio. Non dico altro, la documentazione sta qui.

Per curiosità, mi son fatto dare le carte delle spese che l' amministrazione ha sostenuto dal 2001 fino a oggi. Io penso che l' iniziativa possa essere ripetuta perché ha portato grandi benefici ad un minimo costo. Solo a pensare che nel 2001 soltanto per l' acquisto di luminarie si sono spesi 10.500.000 lire, nel 2002 3.214 euro soltanto per il montaggio delle luminarie, nel 2003 6.129 euro, nel 2004 quando ci siamo stati noi 2.673 euro per la gara per la ditta che doveva montare e quest' anno soltanto i 1.312. Credo che quest' anno sia andata molto meglio degli altri anni, sia per le iniziative che per la qualità delle luminarie e degli addobbi. Nel 2001 5.500 euro, 2005 1.312 euro. E' stato il primo anno che abbiamo pensato di fare il tutto senza incidere sul bilancio comunale. Ci siamo riusciti, non credo che il problema sia se dare a 50 euro un blocchetto che comunque lo dai gli ultimi tre giorni a commercianti che non hanno la possibilità di essere né ringraziati né nominati nei manifesti e nel sito Internet, ma solo per coprire interamente le spese dell' iniziativa.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Io non sono soddisfatto. Prima di tutto la risposta non era

indirizzata alla domanda che abbiamo fatto. Non abbiamo parlato di fare un raffronto tra i costi del '99, 2000 o 2006.

SINDACO - E' una cosa in più che ho fatto io.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - E' stata soltanto una carrellata che ha voluto sciolinare il Sindaco. Per quanto riguarda le domande fatte sono ben precise e si rivolgono al Sindaco, perché questa lotteria è andata ben oltre quelle che erano le aspettative. Noi abbiamo visto sui manifesti "Città di Melendugno". Io ho chiesto esattamente se l'evento ha lasciato nella contabilità del Comune e il Sindaco mi ha risposto che non ha lasciato traccia se non per un impegno di spesa. Noi stiamo parlando qua di introiti. Noi abbiamo dato ai commercianti l'idea che l'amministrazione comunale si fosse spesa questa volta perché voleva organizzare qualcosa per il territorio. Cosa che non è stata fatta.

SINDACO - E le luminarie cosa sono?

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Il 15 novembre, la delibera n. 195 dice: "Con nota dell'associazione Agam e del comitato feste patronali ha chiesto il patrocinio". Il patrocinio si mette su tutti i manifesti. L'Agam e il comitato feste patronali organizza con il patrocinio di. Noi non abbiamo visto questo, noi abbiamo visto sui biglietti il Comune di Melendugno. Tutti pensavamo e hanno dato credito a questa scritta "Città di Melendugno". Tanti commercianti che si sono rivolti a me hanno detto: se fosse stato per l'Agam o per il comitato feste patronali non avremmo aderito. Perché? Io questo non lo so, non voglio neanche indagare, ma comunque non abbiamo capito quanto si è incassato. Se facciamo due conti arriviamo a delle cifre e le vediamo subito.

100 per 54, rettificati 50, fanno 5.000. 40 euro, rettificati a 50, per altri 40 biglietti, di cui alcuni venduti, alcuni regalati, addirittura abbiamo qualcuno che ha avuto 90 biglietti e ha avuto la possibilità di poter per una probabilità di 90 su 9.000 guadagnare la crociera nel Mediterraneo. Chi sono queste persone?

SINDACO - I biglietti sono stati regalati.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - E gli altri perché li hanno acquistati?

SINDACO - I biglietti sono stati regalati, i blocchetti sono stati pagati.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Poi arriviamo a 5.000 euro di introito. 50 per 30, supponiamo che 20 o 10 siano stati regalati, fa 1.500.

SINDACO - Sono stati tutti pagati. Il Sindaco ha speso 250,00 euro.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Abbiamo speso 1.500 euro per una crociera, abbiamo illuminato il paese con i soldi nostri, con i soldi dei commercianti. Il costo l'ho verificato. 1 euro di luminaria, quella lunga, a metro. 1.000 metri fanno 1.000 euro. 1 euro al metro per 2.000 metri fanno 2.000 euro, più 1.500, 3.500. Ci stanno 6.500 euro, mancano 3.000 euro.

SINDACO - E chi li ha montati?

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Noi non sappiamo. Sindaco, lei può dire tutto quello che vuole a parole.

SINDACO - 3.000 euro per il montaggio l' anno scorso.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Sindaco, carta canta. Nel momento in cui un' amministrazione si spende e dice Città di Melendugno organizza Natale Shopping e poi, invece, scopriamo che l' Agam e il comitato feste patronali chiedono il patrocinio...

SINDACO - In collaborazione, è un termine tecnico per dire che stiamo facendo insieme.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Non ha importanza. Noi abbiamo i biglietti che sono stati acquistati dai cittadini di Melendugno e dice "Città di Melendugno".

SINDACO - E perché no? Lo abbiamo fatto in collaborazione.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - E' una cosa molto grave.

SINDACO - Stai comunque andando oltre. Stai accusando qualcuno di cosa?

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Non vi siete resi conto di quello che avete fatto, dello scivolone...

SINDACO - Si è visto cosa abbiamo fatto. Si è visto quante luminarie ci sono state.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Non le avete fatte voi. Se l' aveste fatto voi avremmo dovuto trovare un impegno di spesa per le luminarie di 3.000 euro.

SINDACO - Noi in collaborazione con Agam e Comitato Feste.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Avremmo dovuto trovare l' impegno di spesa per la crociera di 1.500 euro. Avremmo dovuto trovare un costo per le luminarie di 2.000 euro. Non abbiamo niente. Se qualcuno si è interessato ci metta a disposizione queste spese.

SINDACO - L' Agam e il Comitato feste vi fornirà tutto e vedrete che forse qualche componente dell' Agam ci ha pure messo di tasca proprio. Ve lo dico subito.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Ma questo lo dice lei, io non lo so.

SINDACO - Se tu le chiederai te le faranno vedere. Vedrai quante spese sono state fatte.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Voi avete gestito questa occasione bellissima in maniera poco professionale, soprattutto perché c' erano delle persone che stavano con gli occhi aperti.

SINDACO - Ezio, tutto è migliorabile, ma va bene.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Io voglio vedere nella contabilità di Melendugno le somme di spesa per questa manifestazione e gli introiti. Cosa che io non so. Stiamo facendo soltanto delle

elucubrazioni mentali. Sto facendo dei conti, 5.000, 1.500, biglietti dati gratis agli assessori, io non lo so. Il Sindaco lo ha detto.

CONSIGLIERE D' ORIA Non ti permettere di dire queste cose!

SINDACO - Non puoi accusarci di questo! Questa amministrazione è troppo fessa, per qualsiasi cosa.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Questa cosa non andava fatta in questo modo. L' Agam e il Comitato feste patronali organizza con il patrocinio della Città di Melendugno, non la Città di Melendugno.

SINDACO - Va bene, allora nonostante il patrocinio abbiamo collaborato, abbiamo fatto qualcosa in più a titolo personale. Metti i soldi per la grafica, metti i soldi dei manifesti e per le pubblicità.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Può dire tutto quello che vuole. Abbiamo tradito la buona fede dei cittadini. Città di Melendugno su tutti i manifesti. L' ultimo l' ha fatto lei dopo la mia interrogazione dicendo che ha vinto la signora.

SINDACO - Quando l' abbiamo saputo abbiamo fatto il manifesto.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - La signora lì è imparentata con qualcuno che fa il commerciante che ha avuto i biglietti a 40 euro, quindi non ho capito perché un altro doveva pagarli 100.

SINDACO - Non conosco la signora.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Come si organizza? La Lotteria Italia come si fa? Prima di vengono a 5 euro e poi a meno?

SINDACO - Meno male che non ha vinto qualche parente mio, perché senò veramente...

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Non lo sappiamo, ci mostri il biglietto della crociera la signora Longo. Ce lo dimostri. Ci faccia il biglietto della crociera a nome della signora Longo, ce lo faccia vedere.

SINDACO - Quando partirà ve lo mostreremo, pure le cartoline. Che vi devo dire.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Comunque non si organizzano in questo modo le cose. Dovete fare autocritica.

SINDACO - Ti ritieni soddisfatto?

CONSIGLIERE DE RINALDIS - No.

SINDACO - Di Natale Shopping di ritieni soddisfatto? Le luminarie erano belle? Allora va bene.

CONSIGLIERE RUSSO - Le associazioni dovrebbero prendere i meriti, non l' amministrazione.

SINDACO - E noi li abbiamo ringraziati. Mauro, poi ti spiego veramente come stanno le cose.

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, se mi è permesso, credo che l' argomento sia stato posto ed affrontato in maniera non propriamente lineare da molti punti di vista. Siccome l' iniziativa è lodevole, siccome il coinvolgimento delle associazioni per realizzare questa iniziativa riducendo i costi dell' amministrazione è lodevole e credo che nessuno di noi si sogni di non condividere questo, dobbiamo fare in modo che le cose si svolgano secondo dei criteri di chiarezza ma anche di legittimità, perché vi possono essere degli aspetti di illegittimità che possono creare dei problemi per il futuro.

Che cosa dice il consigliere De Rinaldis in definitiva? Se è il Comune che organizza, ci sono delle entrate? Se ci sono vanno rendicontate. Ci deve essere questo passaggio. E' entrato questo dalla vendita dei biglietti, ho speso questo per fare le luminarie.

SINDACO - L' apporto del Comune è il cestello e l' Enel. La collaborazione del Comune è quella.

CONSIGLIERE SANTORO - Ma io voglio andare oltre. Questo non significa voler gettare ombre sulla gestione.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO - Se mi fai finire, Gino, ti pongo...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO - Allora, Gino, ti spiego dopo e proprio a te non lo dovrei spiegare, perché hai fatto qualche cosa di illegittima in questa vicenda che fortunatamente è andata bene. Proprio a te non lo dovrei spiegare, perché in Italia questa secondo la legge, giusta o sbagliata che sia, si chiama lotteria abusiva, che vede coinvolto il Comune.

SINDACO - No, ci sono comunicazioni all' intendenza di Finanza e tutto.

CONSIGLIERE SANTORO - Non è comunicazione questa, le lotterie vanno autorizzate.

SINDACO - La crociera costa 1.499 euro perché dopo 1.500 ci devono essere altre cose.

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, questo per farlo meglio l' anno venturo.

SINDACO - Antonio, tutto è migliorabile e tutto è perfettibile, però io non condivido e non permetto che si facciano illusioni sulla poca trasparenza di operazioni. Vi assicuro che qui qualcuno ci ha rimesso di tasca propria, a cominciare dal sottoscritto sino ai componenti del comitato feste.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - L' iniziativa è lodevole, ma noi non abbiamo visto niente.

SINDACO - Ditemelo subito perché tra poco arriva il Carnevale e poi negli anni scorsi vi siete appropriati di iniziative che fa l' associazione Amici del Carnevale. Va bene?

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Non è uscito mai però Città di Melendugno. Ma state scherzando?

SINDACO - E` così, è la stessa cosa. Poi vogliamo sapere allora quanto costano le brasiliane.

CONSIGLIERE CORVINO - Scusate, io ringrazio il Sindaco per avermi dato l' opportunità di parlare perché a norma di regolamento, oltre l' interrogante e chi risponde, non può parlare nessun altro.

SINDACO - Mettiamoci d' accordo però. Massima libertà, parliamo tutti, però non abusiamo. Ti ringrazio perché lo stai ricordando.

CONSIGLIERE CORVINO - Voglio dire soltanto una cosa. Io ho saputo di Natale Shopping una domenica mattina in piazza con Massimo D' Oria e Gigi Cisternino e già subito gli ho detto che era un' iniziativa lodevole. Tale la ritengo oggi e si può fare. Il problema è che non possono fare le cose a miscuglio. Se è il Comune di Melendugno che organizza e tutto lascia intendere questo, perché i biglietti sono Città di Melendugno, sui manifesti c' è scritto...

SINDACO - In collaborazione con. Leggi.

CONSIGLIERE CORVINO - No, Città di Melendugno e basta.

SINDACO - Leggi sotto.

CONSIGLIERE CORVINO - Qua c' è scritto Città di Melendugno e l' elenco di quelli che hanno aderito all' iniziativa.

SINDACO - Sopra c' è scritto "in collaborazione con".

CONSIGLIERE CORVINO - Dove?

SINDACO - Natale Shopping realizzato in collaborazione con l' associazione Agam e il comitato feste di Melendugno.

CONSIGLIERE CORVINO - Ma dove? Sono diverse.

SINDACO - Ci sono stati due manifesti perché l' elenco non era giusto e sono stati rifatti. E` vero quello ed è vero questo, perché quello è stato fatto un giorno, questo dopo due giorni.

CONSIGLIERE CORVINO - Questo è stato distribuito nei bar e c' è scritto solo Città di Melendugno.

SINDACO - Due manifesti di ringraziamenti abbiamo fatto, non uno.

CONSIGLIERE CORVINO - Fermati un attimo. C' è una delibera di Giunta che dice: l' Agam ha chiesto il patrocinio per questa manifestazione e voi fate una delibera di Giunta che dice "concediamo il patrocinio", non dice "organizziamo". Allora, o la organizza il Comune di intesa

con tutte le associazioni che volete, ma a quel punto deve esserci scritto che cosa si sta facendo, con quali mezzi, quanto si prevede di incassare e come verranno spesi quei soldi; oppure tutto transita dall' Agam, tutto è legittimo, ma non deve uscire nessun manifesto con su scritto Città di Melendugno. Deve uscire un manifesto con su scritto Agam con il patrocinio del Comune di Melendugno.

SINDACO - Ma perché?

CONSIGLIERE CORVINO - Perché così funziona.

SINDACO - Quale legge lo impone?

CONSIGLIERE CORVINO - Poi per le spese non è vero che sono stati solo i manifesti, perché c'è la spesa per l'energia elettrica, la spesa per pagare i Briganti di TerraOtranto, più la SIAE.

SINDACO - Niceta, cosa vuol dire patrocinio. Non c'è una norma che disciplina il patrocinio gratuito o non gratuito. In questo caso il patrocinio è oneroso perché abbiamo anche pagato.

CONSIGLIERE CORVINO - Non potete fare le cose così. Io vi dico di rifarla, ma come si deve.

SINDACO - Ma perché non si può scrivere Città di Melendugno se si va in collaborazione. Se si dà il patrocinio si può scrivere Città di Melendugno. Tutto è migliorabile e tutto è perfetibile, l'importante è che sappiate che si fa tutto in buona fede, che nessuno insinui il dubbio della non trasparenza, perché sennò ritorniamo al 2001, quando si spendevano 5.500 euro.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Non stiamo parlando di come si è speso e di come si è guadagnato.

SINDACO - Se hai commercianti si dice che sono stati presi in giro, la prossima volta non aderiscono.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Nessuno ha detto che non è lodevole. L'interrogazione era chiara.

SINDACO - L'anno scorso quanti commercianti dicevano che erano disposti a contribuire se avremmo messo le luminarie? Da questo è partito tutto.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - L'amministrazione comunale ha una certa rispettabilità nei confronti della cittadinanza. Nonostante tutti ne possono parlare male, la rispettano perché è un ente. Nel momento in cui l'amministrazione comunale non rispetta le regole basilari della democrazia e le regole scritte della contabilità pubblica o del Testo Unico, a questo punto si mette alla pari degli altri.

SINDACO - La contabilità è perfetta.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Non è transitato niente dal Comune di Melendugno.

SINDACO - Certo, le entrate non sono transitate perché non sono entrate al Comune di Melendugno.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Abbiamo speso in nome del Comune di Melendugno.

SINDACO - Tutti fanno così.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 FEBBRAIO 2006

PUNTO 3 O.D.G.

Costituzione della Commissione Elettorale Comunale.

SINDACO - Come ricordate, la volta scorsa abbiamo ritirato il punto all'ordine del giorno poiché negli stessi giorni ci fu una modifica nella composizione della commissione elettorale. Questa commissione elettorale è stata reintrodotta dalla legge 21 dicembre 2005, la n. 270, secondo la quale anche i Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, a norma dell'Art. 10 della stessa Legge, entro il 30 gennaio per l'elezione nel proprio seno della commissione elettorale comunale composta dal Sindaco e da quattro componenti effettivi e quattro supplenti. In sede di conversione del Decreto Legge 3 gennaio 2006 n. 1 fu prevista una leggera modifica nel numero dei componenti della commissione elettorale ed eravamo nei giorni del precedente Consiglio, tanto che sono stato costretto a ritirare il punto.

Come dicevo prima, la modifica riguarda la composizione nel senso che con la legge di conversione è stato previsto che nei Comuni ai quali sono assegnati fino a 50 consiglieri il numero dei componenti effettivi e di quelli supplenti sia pari a tre e un più a quattro. Quindi oggi noi dovremmo ricostituire la commissione elettorale.

Dobbiamo tener presente che per quanto riguarda il sistema di votazione i componenti effettivi e i componenti supplenti dovranno formare oggetto di due distinte votazioni. Ciascun consigliere può esprimere un solo voto per ciascuna votazione. Che risultano eletti coloro che hanno ottenuto il maggior numero di voti purchè non inferiore a 3 se il Consiglio è composto da un numero di membri pari o inferiori a 50. A parità di voti è eletto il più anziano di età.

Dovendo essere rappresentata la minoranza, qualora dalla votazione ciò non risultasse, si provvederà sostituendo l'ultimo degli eletti con il consigliere di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti. Ci vuole come quorum la metà dei consiglieri assegnati e il Sindaco non partecipava alla votazione. Questo è quanto prescrive la legge che istituisce la commissione elettorale.

Noi dovremmo oggi effettuare due distinte votazioni: una per la commissione titolare e un'altra per l'individuazione dei supplenti della commissione. Se voi ritenete giusto ed opportuno, se ne ricorrono i presupposti per una designazione, ci siamo sentiti prima con il capigruppo della minoranza e mi sembra che questo sia praticabile. Noi siamo pronti per questo. Mi confermate questo? Prima di procedere ci sono interventi? No. Allora invito l'onorevole Potì alla designazione diretta.

CONSIGLIERE POTI` - Per la maggioranza proponiamo Tommasi Irene e Cisternino Luigi come effettivi.

CONSIGLIERE RUSSO - Niceta Corvino titolare e Antonio Santoro supplente.

SINDACO - Votiamo per questa designazione.

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

SINDACO - I componenti effettivi sono il consigliere Tommasi, Cisternino Luigi e Niceta Corvino.

CONSIGLIERE POTI` - Per i supplenti nominiamo Candido Donato e Bassi Donatello.

SINDACO - Per la minoranza il consigliere Antonio Santoro. Votiamo.

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

SINDACO - Votiamo per l' immediata esecutività.

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

SINDACO - Vi voglio fare una comunicazione. Per quanto riguarda la commissione titolare fermiamoci già da questa sera, appena finisce il Consiglio, perché dovremo adottare già alcuni adempimenti. Probabilmente si tratterà di delegare quello che è delegabile all' ufficio elettorale.

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 FEBBRAIO 2006

PUNTO 4 O.D.G.

Determinazione del compenso ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti.

SINDACO - Nel precedente Consiglio con deliberazione n. 3 abbiamo proceduto alla nomina del Collegio dei Revisori dei Conti, però in quella delibera non è stato stabilito il compenso da corrispondere ai componenti del Collegio medesimo. L' Art. 141 del Testo Unico sugli Enti Locali stabilisce che con decreto ministeriale vengono fissati i limiti massimi del compenso base spettante ai Revisori da aggiornarsi triennialmente. Noi abbiamo come precedente la deliberazione del Consiglio comunale, la n. 7 del 2003, con la quale viene fissato il compenso dei Revisori in euro 5.682 oltre l' IVA l' anno, con la maggiorazione del 50% al Presidente così come prescritto dalla legge. Oggi la proposta di delibera riguarda la conferma di questo compenso. Noi riteniamo di dover confermare questo compenso anche perché l' ultimo aggiornamento prevede un compenso anche superiore, però noi riteniamo di confermare il compenso fermo al 2003 e di riproporlo alla votazione del Consiglio.

CONSIGLIERE SANTORO - (Intervento fuori microfono).

SINDACO - Non ci sono minimi. La tabella è qui. E' una tabella A allegata al decreto 20 maggio 2005. Quello che stiamo deliberando non è il massimo, è la conferma degli importi del 2003. Essendo pur passati tre anni confermiamo l' importo del 2003. Altri interventi? Votiamo.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

SINDACO - Per l' immediata esecutività.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 FEBBRAIO 2006

PUNTO 5 O.D.G.

Approvazione schema di convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali.

SINDACO - Prego assessore.

ASSESSORE SERAFINI - Noi dobbiamo partire da questa considerazione. Il piano di zona comprende una decina di Comuni. Capo di questo piano è Martano perché è sede dell' A.S.L.. I Comuni sono Calimera, Caprarica, Carpignano, Castù, Martano, Martignano, Melendugno, Sternatia, Vernole e Zollino. In questi paesi già è stata portata al Consiglio comunale la convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali. E noi, se l' approviamo oggi, chiudiamo praticamente questo atto amministrativo del distretto socio-sanitario. Prima di arrivare a questo punto voi ricorderete che abbiamo anche sottoscritto un accordo di programma per l' adozione del piano sociale di zona per le politiche sociali. Con questo piano si sostiene che cosa? Che ai Comuni spettano le funzioni amministrative che riguardano sia il territorio che la popolazione, in particolare nei settori dei cosiddetti servizi alla persona e alla comunità. Che i Comuni sono titolari di tutte le funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e che adottano gli assetti poi più funzionali alla gestione, alla spesa, al rapporto con i cittadini. Che tutti i Comuni del distretto si coordinano tra di loro ed assicurano unitarietà ed uniformità per garantire la qualità dei servizi ed il contenimento dei costi. Che i Comuni costituiscono l' associazione tra i Comuni mediante questa convenzione e proprio per garantire l' uniformità e l' unitarietà hanno scelto questa forma.

Si dovrebbe adesso sottoscrivere questo schema di convenzione che dura tre anni e che stipula la coordinazione dei servizi che riguardano che cosa? Che riguardano alcune tematiche specifiche dei servizi sociali, cioè la responsabilità familiare, i minori, gli anziani, i disabili, gli immigrati, le dipendenze, la salute mentale, la povertà, le azioni trasversali. Che cosa sono? Il governante di tutto questo sistema perché il fine è l' unitarietà, è fare sistema con il territorio e con questa novità della legge. Sicché un' azione trasversale è la porta unica di accesso. Infine il funzionamento dell' ufficio di piano. Cosa è l' ufficio di piano? una sorta di Consiglio comunale del piano di zona. Cosa fa? Predisporre gli atti per l' organizzazione dei servizi, provvede alla gestione del piano, predisporre i protocolli di intesa, organizza la raccolta delle informazioni, predisporre tutti gli atti necessari all' assolvimento da parte del soggetto capofila dell' obbligo della rendicontazione. E per quanto riguarda la prima tematica, cioè le responsabilità familiari, la rendicontazione il Comune la deve fare trimestralmente al piano di zona.

Poi ancora, sviluppa tutte le attività necessarie al supporto per i soggetti responsabili della gestione dei servizi in forma associata, formula proposte, indicazioni e suggerimenti diretti al coordinamento istituzionale. Vi ricordo che il coordinamento istituzionale è costituito o dai Sindaci o dagli assessori o consiglieri delegati dai Sindaci nel piano di zona, i quali danno l' indirizzo programmatico, controllano l' indirizzo politico ed amministrativo della gestione del piano.

Questo è in breve. Questo schema di convenzione dura tre anni, è regolato dal Collegio Arbitrale, si stabilisce che la partecipazione finanziaria di ciascun ente alla gestione del piano è determinata in

misura pari ad euro 15,00 all' anno per ogni abitante, con riferimento alla popolazione residente al 31 gennaio dell' anno precedente da corrispondersi al Comune capofila.

Le competenze dell' ufficio di piano riguardano la garanzia su tutto il territorio di una programmazione comune dei servizi. Ed ancora, gli accordi, le intese, le conferenze dei Sindaci. Questa è la convenzione in sintesi. Non so se sono stata chiara.

In questa settimana scorsa avevamo chiesto la commissione dei servizi perché volevamo in anticipo farvela pervenire. E così è stato fatto. In quella sede, però, ci è dispiaciuto, si è presentato solamente Niceta Corvino. Avevamo anche preparato un pochino di materiale che riguarda i regolamenti. Di che cosa? I regolamenti dei servizi, dell' ADI, dell' handicap, della gestione e dell' ufficio di piano. Io mi rendo conto, ho parlato parecchio, ho preparato tutto qua. E' una materia nuova, ritengo che almeno i sindacati e gli addetti ai lavori, i politici, dovrebbero dedicare un po' di tempo alla lettura dei regolamenti, perché i regolamenti si approvano di Giunta, ma questa convenzione la deve approvare necessariamente il Consiglio comunale.

SINDACO - Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Brevissimo. Non entro nel merito del piano se non per sottolineare alcune cose che dal punto di vista strettamente politico mi sembrano degne di essere sottolineate. Mi rendo conto e mi sono reso conto, non studiando i regolamenti ma guardandoli, di quanto lavoro ci sia dietro. Di quanto impegno e quanto sforzo si faccia e di quanto poco possono essere i risultati di questi piani di zona. Tra utopia e realtà.

Non so se avete avuto modo di sentire una notizia di ieri, un' indagine pubblicata dal Censis, conto di averla quanto prima. Il Censis ha fatto un' indagine e ha dato notizia alla stampa ieri, che c' è da nord a sud, da Destra a Sinistra, assolutamente trasversale al paese e agli schieramenti politici, un bisogno di Welfare, di stato sociale enorme. I cittadini chiedono sempre più sostegno nella famiglia, assistenza nella cura degli anziani, hanno un bisogno enorme di servizi sociali.

A fronte di tutto questo abbiamo uno stato che taglia continuamente queste spese, che taglia i fondi alle Regioni, alle Province, ai Comuni. Il risultato è che potremmo andare a guardare una qualsiasi di queste voci per renderci conto di quanto poco si possa fare e di quanto ci vorrebbe di più.

Tele soccorso, massimo 20 persone anziane in dieci Comuni. Una media di due anziani a Comune, quando non basterebbero 20 per ogni Comune.

Sostegno economico per gli affidi, 8 casi per 200 euro mensili. Potremmo elencarle tutte.

Io vi sto facendo un plauso per quello che avete fatto e per quanto impegno c' è per questa attività pure a fronte di mezzi assolutamente scarsi.

E' un problema generale perché investe le politiche governative, ma anche quelle dei singoli enti. Io credo che ogni Comune, nel rispetto dei vincoli di bilancio... stiamo arrivando a situazioni aberranti. Parlavo la settimana scorsa con l' assessore di un Comune, il quale mi diceva che per una serie di circostanze avevano più soldi rispetto agli altri anni e non potevano spenderli perché la Finanziaria impone di tagliare del 6,5% la spesa corrente. Stiamo arrivando a situazioni veramente aberranti. Ci sono Comuni che per tutta una serie di circostanze hanno dei soldi da spendere e non possono spenderli.

Ripeto, nel preannunciare il voto favorevole all' approvazione della convenzione e nel ringraziare l' assessore Serafini anche per come ha voluto informarci di tutto l' iter che è stato seguito e per averci già dato i regolamenti, non posso non sottolineare come sia dal punto di vista governativo ma anche dal punto di vista comunale occorrerebbe cercare di fare qualcosa in più perché i servizi, le attività relative al piano di zona dei servizi sociali, possano avere il necessario sostegno economico per poter essere attuati e per un maggior numero di casi. Altrimenti si farà tanto

lavoro, ma la domanda resterà largamente insoddisfatta perché l' offerta è veramente ridotta ai minimi termini.

SINDACO - Consigliere Poti.

CONSIGLIERE POTI` - Sono certamente forme nuove, innovative, queste gestioni associate delle funzioni dei servizi socio assistenziali. E' una scommessa che si cerca di fare per vedere di renderle concretamente utili e perché non siano questioni più astratte viste le risorse insufficienti. E quindi, pur perfezionando la maniera di erogare i servizi, si è inadempienti perché c' è tanto bisogno, c' è tanta necessità di risorse e, invece, sono insufficienti per coprire tutta una serie di servizi socio assistenziali che sono importantissimi per la coesione sociale e per la buona salute della cittadinanza.

Noi cogliamo l' occasione per sottolineare l' impegno dell' assessore Serafini, sia nella gestione del suo assessorato, ma anche per il contributo che sta dando per l' attuazione di questopiano zonale. E' una cosa nuova, è una cosa difficile.

Ci auguriamo che possano essere anche meglio esplicitate le funzioni attraverso i regolamenti. Li approfondiremo. Ogni cosa che fa parte della sfera pubblica ha bisogno di essere regolamentata. Che siano molto semplici in maniera che siano di facile comprensione. Sono sicuro che continuerà a coinvolgere tutte le organizzazioni nell' attuazione e nella gestione di questo programma, perché la finalità quale è? Quelle poche risorse che ci sono dovrebbero essere erogate nell' ambito del piano e dei Comuni del Piano in maniera omogenea, in maniera che ci sia lo stesso trattamento a Martano, a Carpignano, a Melendugno, per un certo servizio. E poi tentare di razionalizzare ed ottimizzare le spese per utilizzare al meglio quelle poche risorse che ci sono.

Io penso che queste cose le sta facendo. Mi auguro che questo piano serva per cogliere questi obiettivi e queste finalità, che sia concretamente anche avvertito dalla gente e che non rimanga una cosa astratta, specialmente nella nostra tradizione locale in cui l' associazionismo è ancora debole e invece dovremmo sforzarci sempre di rafforzarlo. Tutte le volte che viene indebolita qualunque forma di associazionismo dobbiamo sforzarci di fare una iniezione per renderla più credibile. E sono convinto che in qualche maniera cercheremo di fare del nostro meglio. E' un impegno di tre anni, c' è la possibilità per qualche Comune di recedere, ma mi auguro che tutti i Comuni possano dare un contributo di equilibrio anche nella distribuzione delle sedi per i servizi ottimali. E' inutile fare un asilo nido in ogni Comune, però se riusciamo a fare tre asili nido che funzionino bene dobbiamo sforzarci che i Comuni dove non hanno l' asilo nido possano usufruirne. E' una scommessa e ci auguriamo di riuscire. Con questo sentimento diamo il voto favorevole.

ASSESSORE SERAFINI - Siccome è materia nuova, non è che il Comune può recedere. Il Comune è parte di questo territorio e poi cerca di trovare insieme a tutti quanti gli altri l' unitarietà di intenti, fermo restando però che ogni Comune, poi, comunque si gestisce al suo interno i servizi sociali. Per lo meno, i servizi sociali non devono sparire dal Comune. Io questo lo voglio dire con forza, quasi che questo sovra ordinamento che chiamiamo piano di zona li ha assorbiti. No. C' è una riforma di legge socio sanitaria che va a distribuire delle cose così. Il Comune poi può anche e deve, è qui la scommessa, inventarsi forme nuove, compresa la politica, per poter continuare a fare i servizi sociali. Non è, come dire, totalizzante. La legge parla di un cofinanziamento dei Comuni per la realizzazione della 328 e poi ci sono tutta quella serie di attività che i Comuni possono organizzarsi come hanno fatto fin qui.

CONSIGLIERE POTI` - I regolamenti ce li date stasera?

ASSESSORE SERAFINI - I regolamenti ve li posso dare ora o se volete alla fine.

SINDACO - Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - Anche io mi associo alle parole che sono state dette sia da Niceta che dall' onorevole Poti. Come gruppo esprimiamo il nostro voto avendo seguito tranne l' ultima, ma ricordo che comunque sia non faccio parte della commissione. L' ho seguita come capogruppo, ma non faccio parte della commissione che ha seguito questi lavori. Per quanto mi riguarda comunque li ho seguiti fin dall' inizio e ho rilevato ed apprezzato questo sforzo di coinvolgimento che hai seguito nei nostri confronti e nei confronti di tutti i gruppi consiliari.

E' chiaro che stiamo parlando di un bel malloppo di carte, ma finché non avremo il moltiplicatore dei pani e dei pesci potremo aumentare. E' chiaro che l' obiettivo importante è intanto servizi di base che siano per quanto possibile omogenei sul territorio per evitare che ci siano antipaticissimi confronti tra un cittadino e l' altro. Poi lo sforzo di fantasia perché ognuno poi faccia il di più rispetto a questo minimo di base.

Per quanto ci riguarda il voto non può che essere favorevole sperando che... L' associazionismo dei Comuni è la prospettiva. Si stanno facendo in tanti settori e anche in questo potrebbe essere un' esperienza che porterebbe a razionalizzare i costi per quanto possibile a migliorare i servizi. Vedremo.

I nostri uffici sono particolarmente battaglieri ed agguerriti e credo che grazie a te, assessore, abbiano fatto un ottimo lavoro.

SINDACO - Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 FEBBRAIO 2006

PUNTO 6 O.D.G.

Rinnovo della convenzione con la Scuola Materna non statale D' Amely.

SINDACO - Prego assessore.

ASSESSORE SANTO - Questa sera dobbiamo approvare questa convenzione. Sappiamo grosso modo di cosa si tratta perché non è la prima volta che questo punto viene portato all' attenzione di questa assise. Da un ripasso veloce fatto dall' 84 reiteriamo la convenzione con la scuola dell' infanzia D' Amely, le suore. Sappiamo quale servizio svolgono e nei confronti del quale istituto credo che un po' tutti abbiamo dei sentimenti di affetto per aver trascorso lì l' asilo.

Una realtà che si avvia quasi al secolo di esercizio. Mi pare che sia stato attivato intorno agli anni ' 30 questo servizio per volontà della baronessa D' Amely.

Abbiamo tenuto una commissione il 6 febbraio. Purtroppo io ero occupato a scuola e me ne scuso, ma gli uffici mi hanno detto che era presente solo Antonio in qualità di componente. Non si è raggiunto, quindi, il numero legale, è andata deserta, quindi non si è potuto approfondire l' argomento. Non crediamo che ci sia da rivedere nulla di sostanziale, tutto è migliorabile.

E' scaturita alla fine del 2005, poi non erano pronte tutte le carte perché erano in attesa dell' autorizzazione da parte del dirigente scolastico per la documentazione di rito inviata già dallo stesso istituto presso l' ufficio scolastico regionale. Prima di Natale abbiamo avuto le carte apposto, quindi stiamo portando all' attenzione di questo Consiglio la convenzione.

Diamo i soliti 2.500 euro. Dobbiamo un po' vedere di migliorare un po' il tutto, ma vi posso garantire da una mia personale visita presso le suore che il servizio è di qualità. Hanno rinnovato i locali, è veramente una struttura di tutto rispetto.

E' prevista una consulta nell' ambito di un articolo della convenzione mi pare sia il 4. Questa cosa dobbiamo riempirla meglio di contenuti, è un impegno che io prendo come assessorato per cercare di migliorare il rapporto con le suore. Tutto qui. Io ho finito.

Presiede il vice sindaco.

VICE SINDACO - Prego consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - Vorrei chiedere solo un chiarimento. Sappiamo che su questa struttura c' è un contenzioso ormai da un po' di anni che verte proprio sull' esistenza, sulla funzionalità della struttura asilo. Domanda: abbiamo avuto un qualche coinvolgimento in questo? Questo è importante. Non è che qualcuna delle parti in causa ha in qualche modo avviato un qualche atto nei nostri confronti. Questa è una richiesta che faccio.

Detto questo, per quanto mi riguarda la convenzione va approvata così come proposta.

ASSESSORE SANTO - A che non risulta nulla di tutto questo. Hanno presentato le carte, sono in regola, svolgono il servizio. Poi sono problemi che si chiariranno in altra sede. Nessuno ha sollevato una qualche questione di questo genere. Le suore chiedono il via. Io personalmente sono andato ed ho visto che il servizio è svolto, hanno rinnovato i locali. Il resto si vedrà.

VICE SINDACO - Consigliere Potì.

CONSIGLIERE POTÌ - Io vorrei cogliere l'occasione per sollevare due argomenti e porli all'attenzione del Consiglio comunale: uno relativo alla necessità di unificare la erogazione del servizio scuole materne comunali. Perché tra scuola materna statale, scuola materna comunale, asilo D' Amely, mi pare che ci sia una dispersione che il Comune, con le situazioni di bilancio che diventeranno sempre più stringenti, non possa continuare a permettersi. So che l'assessore al bilancio ha fatto un' iniziativa per rivedere la questione delle scuole materne comunali. Ne parleremo in occasione del bilancio, però questa della gestione dell' asilo delle suore è connessa ad un altro fatto che pure ci interessa come cittadini di Melendugno che è quello del possesso dei locali, asilo D' Amely e castello.

Sappiamo che c'è stata anche un'impugnativa da parte di altri presunti eredi, perché c'è una controversia tra le suore e gli eredi Marra per quanto riguarda tutti i locali. Ci domandiamo: possiamo rimanere ancora insensibili e immobili di fronte ad una situazione che vede da una parte le suore costrette quasi a fare questo servizio, altrimenti perdono la titolarità dell' eredità. E mi risulta che ci sia addirittura un contenzioso con una nota di trascrizione per quanto riguarda la proprietà e l' eredità di tutti gli immobili, tenendo conto che nel 2004-2005 c'è stato un servizio quasi forzato della gestione dell' asilo nido, perché non c'è stata l' autorizzazione in quanto non è stata presentata nei tempi la documentazione. C'è una comunicazione del dirigente scolastico in cui si dice che nel 2004-2005 ha funzionato senza la prescritta autorizzazione. Perché questo? Perché lo fanno soltanto per mantenere il diritto all' eredità.

Ed allora, siccome noi siamo molto interessati, è una cosa così evidente che questo castello venga o prima o dopo acquisito al patrimonio del Comune, bisogna evitare che vada in degrado successivo perché il castello non è mantenuto, i mobili non so se sono spariti. Insomma, è una cosa di cui dobbiamo occuparci.

Guarda caso la Legge Finanziaria di quest' anno per quanto riguarda gli acquisti di mobili e di beni fa il divieto per tutto. Perché si possono acquistare beni soltanto nella misura della media dei tre anni precedenti. Noi nei tre anni precedenti non abbiamo comprato niente. Però fa un' eccezione: o per ospedali o per ospizi o per scuole o per asili. Ci compriamo l' asilo e siamo esonerati dall' obbligo. Facciamo un mutuo trentennale, ci compriamo l' asilo e poi vediamo come fare. In questo modo le povere suore non sono costrette ogni anno a fare salti mortali per attivare l' asilo per mantenere l' eredità.

C'è una valutazione in un progetto fatta dalla precedente amministrazione. E' un buon progetto che non è stato finanziato perché il Comune non era proprietario del castello. Un bel progetto che prevede una fruizione utile di questo bene che appartiene a tutta la nostra storia, la nostra tradizione cittadina.

Ecco, uno sforzo per trovare questo espediente in due anni. Un mutuo a lunghissima scadenza per acquistare asilo e castello. Una volta avuto l' asilo, le suore potrebbero trovare in altra sede la loro collocazione e possiamo affrontare il problema della razionalizzazione delle scuole materne nel Comune di Melendugno. Tra scuole materne statali, comunali e scuola materna gestita da religiose.

E' una cosa che non possiamo rinviare, se non lo facciamo adesso lo dobbiamo fare in occasione del bilancio. Io ho colto l' occasione per sensibilizzare il Consiglio comunale di prendere qualche iniziativa con gli eredi per trovare un modo per uscire da questa situazione incresciosa. Un bene prezioso per il nostro Comune che va deteriorandosi, una situazione forzata di una gestione di un asilo che potrebbe essere meglio gestito in forma più omogenea attraverso il passaggio tutto alle scuole materne statali.

Presiede il Sindaco.

SINDACO - Se non ci sono altri interventi vi dico soltanto che in questo caso cerchiamo di pensare ai fruitori del servizio. Sono 20 bambini melendugnesi che sono stati mandati lì dai loro genitori. E' stata una scelta libera e consapevole. Il servizio funziona, dobbiamo tenere nella giusta considerazione le esigenze dei bambini e delle famiglie che hanno scelto quel servizio. Noi con questa convenzione garantiamo parità di trattamento a questi bambini, come la stessa parità di trattamento che riserviamo ai bambini che hanno scelto la scuola materna statale e quella comunale.

Altri interventi? Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

SINDACO - Per l' immediata esecutività.

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

COMUNE DI MELENDUGNO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 FEBBRAIO 2006

PUNTO 7 O.D.G.

Determinazione dell' ammontare dei gettoni di presenza spettanti ai Consiglieri Comunali in ottemperanza alle disposizioni della Legge Finanziaria 2006.

SINDACO - Sull' argomento c' è stata una precedente deliberazione del Consiglio comunale, la n. 43/2000, con la quale veniva determinato l' importo dei gettoni di presenza spettante ai consiglieri comunali nella misura di 38.500 lire pari ad euro 19,88. La Finanziaria 2006, articolo unico comma 54, impone l' obbligo di rideterminare in riduzione nella misura del 10% rispetto all' ammontare risultante alla data del 30 settembre 2005 anche l' indennità dei gettoni di presenza spettanti ai consiglieri comunali. Noi oggi, quindi, dovremmo fissare l' importo di tale indennità nella misura risultante al 30 settembre 2005 detratto il 10%. Dovremmo stabilire o rideterminare l' ammontare del gettone di presenza nella misura di euro 17,89, che è la somma risultante dalla decurtazione del 10% rispetto a quella prevista al 30 settembre 2005. Ci sono interventi?

CONSIGLIERE DE RINALDIS - L' Art. 54 della Finanziaria prevede la riduzione delle indennità di funzione ai Sindaci, ai Presidenti della Provincia ed ai consiglieri. Molto probabilmente per i consiglieri deve essere una delibera di Consiglio, per la Giunta una delibera di Giunta. Non è stata fatta la delibera?

SINDACO - No, non è stata ancora fatta perché probabilmente, per come viene interpretata la legge da tutti coloro che l' hanno interpretata fino ad oggi, non si dovrebbe fare perché le amministrazioni che hanno già anticipato le riduzioni non sono tenute a farlo.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Da una promessa elettorale è diventato un adempimento di legge.

SINDACO - Noi abbiamo anticipato quello che poi ha fatto lo Stato.

CONSIGLIERE CORVINO - Non ho capito come stanno le cose.

SINDACO - Tutte le amministrazioni che volontariamente hanno già deliberato una riduzione del 10% o oltre non sarebbero tenute... Nel momento non sarà così ci sarà la delibera di Giunta.

CONSIGLIERE CORVINO - Fermo restando che non entro sulle promesse elettorali, fermo restando che ritengo...

SINDACO - Dobbiamo parlare di quello che abbiamo affrontato mesi fa?

CONSIGLIERE CORVINO - Sto ponendo un problema serio, scusate un attimo. Se non sbaglio, voi avete deliberato una riduzione delle indennità spettanti al Sindaco e alla Giunta del 10% nel 2004.

SINDACO - La prima delibera.

CONSIGLIERE CORVINO - Nella Finanziaria 2006, al comma 54, dice che vanno ridotti del 10% rispetto all' ammontare risultante alla data del 30 settembre 2005.

VICE SINDACO - Poi parla di spettante.

SINDACO - Spettante ai sensi del D.M.. Siamo verificando, però chi si è espresso fino ad oggi milita a favore della tesi della..

VICE SINDACO - C' è gente che non prende neanche una lira.

CONSIGLIERE CORVINO - La Finanziaria in sostanza dice che ve le dovete ridurre. Non ci sono se o ma.

SINDACO - La delibera di Giunta, se si farà, sarà a partire dal 1° gennaio 2006.

VICE SINDACO - Nel nostro caso specifico su Sole 24 Ore di una decina di giorni fa..

CONSIGLIERE CORVINO - Il Sole 24 Ore non è la bibbia. La bibbia è la legge. E stai attento che ti fa prendere cantonate quel giornale.

VICE SINDACO - C' è anche l' Anci che dice la stessa cosa. Ci sono altri che dicono diversamente.

CONSIGLIERE CORVINO - La legge una volta tanto è di una chiarezza disarmante.

SINDACO - Leggi il comma successivo a quella.

VICE SINDACO - Non è proprio chiaro. C' è scritto le indennità spettanti al Sindaco. Quali sono? Quelle che stabilisce la legge, perché c' è gente che non prende una lira.

SINDACO - Per favore, facciamo un intervento la volta.

VICE SINDACO - Sono due fonti che decidono.

CONSIGLIERE CORVINO - Sono due fonti senza senso.

CONSIGLIERE POTI` - Nell' interpretare una demagogia interpretiamo in maniera ragionevole.

CONSIGLIERE CORVINO - Può non piacere, ma la legge una volta tanto è di una chiarezza..

SINDACO - Non tanto. Se leggi il comma successivo c' è scritto che per tre anni non può essere riaumentata. Se leggi il comma 221 dice che quella norma riguarda soltanto i funzionari dello Stato. Il comma 53 e non 54.

CONSIGLIERE CORVINO - Fate quello che volete.

SINDACO - Abbiamo già detto negli altri Consigli che, verificando le condizioni, potrei anche arrivare a ridurre del 20% l' indennità. Niceta diceva che riduceva il 50.

CONSIGLIERE SANTORO - L' amministratore non va giudicato per quanto prende, ma per come amministra, perché quanto prende è sempre poco.

CONSIGLIERE CORVINO - Siamo d' accordo.

SINDACO - Però dovete già apprezzare il fatto che questa amministrazione non ha aumentato indennità, a differenza di. Comunque verificheranno gli uffici.

CONSIGLIERE POTI` - Per quanto riguarda l' interpretazione leggete tutti quanti i pareri. A mio avviso, spettante significa quello previsto dalla legge.

SINDACO - Guardate che c' è un Sindaco di un paese vicino che aveva rinunciato all' indennità per quattro anni. Non è stato rieletto e ha fatto causa al Comune.

CONSIGLIERE CORVINO - A me viene da ridere, perché lo "spettanti" non c' entra niente. Lo "spettanti" serve per qualificare a cosa la legge si sta riferendo. La legge dice: "Per esigenze di coordinamento della finanza pubblica sono rideterminati in riduzione nella misura del 10% rispetto all' ammontare risultante la data del 30 settembre 2005 i seguenti emolumenti:". Poi ti spiega quali sono e non c' è dubbio che ci sono le indennità politiche, tra cui quelle del Consiglio comunale. E` talmente chiaro.

SINDACO - Bisogna vedere cosa significa "risultanti".

CONSIGLIERE DE RINALDIS - Ammontare risultante significa somma che risulta al 30 settembre.

SINDACO - Bisogna vedere. Ma sapete perché? Perché le indennità sono state fissate con un decreto del ' 99. Questo decreto prevede una forma di rivalutazione ogni tre anni, ogni anno. Ecco perché il legislatore dice risultante al 30 settembre 2005. Se vedete il D.M. del maggio 2005 è relativo al Revisore dei Conti. Allora potrebbe essere questa la ratio della.. Poi la ratio vera della norma è quella di rendere omogenea la cosa sul territorio nazionale. Se ragioniamo in questi termini, se un' amministrazione prende 10 euro e un altro amministratore di un altro Comune per la stessa cosa prende 1.000 euro, non è più omogeneità. E` poco chiaro.

CONSIGLIERE CORVINO - Forse hai ragione.

CONSIGLIERE POTI` - E` un ragionamento di interpretazione giusta.

SINDACO - Anche perché si punirebbero così gli amministratori più virtuosi.

CONSIGLIERE DE RINALDIS - La Finanziaria 2006 determina una riduzione, basta. Così si riduce. Se uno prendeva 10 prende 9.

CONSIGLIERE POTI` - Questa è una tua interpretazione. Ci sono altre che vanno rispettate.

SINDACO - Ezio, dopo il 30 settembre 2005 si possono riadottare atti che introducono quelle maggiori azioni per i Comuni con flussi turistici etc.. Il blocco triennale di quel comma di chiusura non si riferisce al comma 54 ma al 53.
Chi è favorevole?

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

SINDACO - Per l' immediata esecutività.

VOTAZIONE
Unanimità dei presenti

SINDACO - I componenti della commissione elettorale devono rimanere qui.